

## **UN PATTO EDUCATIVO FAMIGLIE E TERRITORIO**

*L'esperienza della Scuola dei Genitori, nasce in ambito parrocchiale e scolastico per raggiungere il maggior numero possibile di genitori, in quanto ritiene che genitorialità ed educazione sono temi che uniscono esperienze che, seppur diverse, possono diventare oggetto di un sereno e costruttivo confronto per tutta la società.*

*Nella convinzione che sia urgente e prioritario favorire i giovani a costruire il proprio futuro, il gruppo promotore, apre le porte, senza strumentalizzazioni alcuna, a tutte le proposte che possano aiutare i ragazzi e le loro famiglie a creare esperienze, occasioni e luoghi di scambio utili a realizzare questi obiettivi.*

*Attraverso il metodo della Ricerca intervento sul territorio, questionario compilato dai genitori e da un campione di ragazzi, dell'Istituto Comprensivo di Castiglione T.se (Castiglione, Sciolze, Rivalba, San Raffaele), si è giunti alla stesura del presente documento. Si tratta di un patto sottoscritto e sottoscrivibile da tutti coloro che sono impegnati in campo educativo: genitori, insegnanti, istituzioni, parrocchie, che intravede nella realizzazione di un "centro di aggregazione" (richiesta avanzata sia dai giovani che dalle famiglie) uno strumento adatto e strategico per realizzare il proprio obiettivo: stimolare e sostenere la crescita personale dei ragazzi e delle loro famiglie.*

*Occorre puntualizzare il fatto che, il "centro polifunzionale di aggregazione" non deve essere necessariamente uno spazio fisico, anche se auspicabile, ma soprattutto la possibilità di creare occasioni multiple di incontro, anche intergenerazionali nel territorio dell' I.C. di Castiglione T.se, che per la localizzazione delle scuole medie, gravitano principalmente attorno al comune di Castiglione T.se.*

1. Noi genitori riconosciamo e accettiamo la nostra responsabilità educativa nei confronti dei figli, fino al raggiungimento della loro piena autonomia. Diffidiamo dei ricettari del "genitore perfetto", perché non riteniamo l'educazione un insieme di tecniche, ma la trasmissione e la testimonianza di ciò che rende saggia e sensata la vita, a partire dalle nostre esperienze e convinzioni.

Sappiamo che nel nostro mondo la missione educativa è svalutata ma non ci rassegniamo: intendiamo promuovere e sostenere in ogni modo la partecipazione sociale e l'intesa educativa tra famiglia, scuola e territorio.

2. Abbiamo l'impressione di vivere in una cultura che smentisce i valori che noi cerchiamo di proporre e che riteniamo fondanti del vivere in famiglia: rispetto, gratuità, sobrietà, responsabilità, condivisione, servizio, onestà. Sentiamo il dovere di preparare e accompagnare i figli a inserirsi positivamente nel mondo. La società, crediamo, si rinnova con il contributo indispensabile dei figli che crescono. Per questo il compito educativo non può pesare solo su di noi.

Attraverso l'attivazione e il sostegno di un *centro polifunzionale* per i giovani vogliamo contribuire a immettere nella società i valori vissuti in famiglia e a porre, un segno di speranza attraverso il confronto aperto e costante con tutti i genitori del territorio.

3. Crediamo nel valore del dialogo nelle nostre famiglie. Riconosciamo il significato profondo dell'espressione dei sentimenti e dell'ascolto delle emozioni, delle gioie come delle paure. Non imponiamo dall'alto le regole dell'educazione familiare: siamo disponibili a spiegarle, a discuterle e a cambiarle quando vengono offerti argomenti convincenti. Diamo molta importanza alla conversazione familiare. Intendiamo quindi un *centro polifunzionale* come un'impresa comune intergenerazionale. Non ci sostituiamo ai giovani, ma li sosteniamo nella loro autonomia.

4. Riconosciamo il valore educativo dell'autorevolezza. Ci interroga la difficoltà che facciamo a esercitarla e a mantenerla. Ci impegnamo a ritrovare il valore della virtù dell'obbedienza, formulata e proposta in termini nuovi: come espressione di reciprocità e di lealtà. Osiamo chiedere obbedienza, perché noi pure obbediamo alle esigenze concrete della vita e al bene (vocazione) dei nostri figli. Riconosciamo inoltre che genitori e figli, pur amandosi, hanno ruoli e responsabilità diverse che intendiamo mantenere.

Nel *centro polifunzionale* non ci attergeremo come "genitori" ma come cittadini adulti consapevoli delle loro responsabilità e desiderosi di costruire futuro insieme alla nuove generazioni.

5. Riteniamo che l'educazione ai valori che tanto ci preoccupa richieda una vera alleanza educativa nel territorio. Realizzazione di tale alleanza immaginiamo un *centro polifunzionale* che intendiamo sostenere. Siamo consapevoli dei limiti educativi delle nostre famiglie. Ammettiamo infatti dei possibili nostri errori sul doppio versante della "iperprotezione" o della esasperazione". L'iperprotezione debilita e crea personalità talmente concentrate su se stesse e sulla propria debolezza, da essere incapaci di provare entusiasmo e sentimenti di riconoscenza. D'altra parte l'exasperazione (porre ai figli obiettivi irraggiungibili) è la degenerazione del codice paterno. Intendiamo quindi un *centro polifunzionale* anche come luogo in cui continuare la nostra formazione di adulti e di genitori.

6. Riconosciamo che non è giusto avere nei confronti dei figli attese sproporzionate alle loro capacità e neppure che essi debbano, per forza, realizzare i nostri sogni e i nostri progetti. Ma non siamo disposti ad accontentarci della loro mediocrit : non perch  crediamo che i nostri siano "figli speciali", ma esclusivamente per amore di quanto sono chiamati ad essere.

Consideriamo un *centro polifunzionale* anche come un laboratorio per l'orientamento verso la piena realizzazione umana e professionale dei nostri figli.

7. Crediamo importante la partecipazione sociale perch  riconosciamo il valore dei legami interpersonali. Ci impegniamo a contrastare ogni forma di violenza fisica e verbale e ogni chiusura preconcepita del pensiero. Siamo dell'idea che non sia giusto difendere i comportamenti dei figli quando sbagliano; piuttosto, poich  gli errori sono segno di fragilit , riteniamo che vadano amati, aiutati, sostenuti, seguiti, incoraggiati particolarmente quando sbagliano. Non ci vergogniamo dei loro insuccessi o dei loro errori. Non li vogliamo perfetti e vincenti: li preferiamo consapevoli dei loro limiti e realisti nelle loro attese.

Ci impegniamo a collaborare con i responsabili e gli animatori del *centro* per la realizzazione comune del suo progetto educativo.

8. Riconosciamo che i "no" sono necessari per crescere. Riteniamo importante educare ad accettare la fatica della vita e la normale frustrazione dei desideri. Vogliamo favorire tutte le forme di autonomia nell'autogestione pratica della vita quotidiana e a chiedere il loro contributo nella conduzione della vita di casa. Riteniamo che non tutto sia loro dovuto e che sia sbagliato soddisfare ogni capriccio. Vogliamo comunicare piuttosto la soddisfazione dei risultati raggiunti e delle difficolt  superate.

Riconosciamo il valore del sacrificio come strada obbligata delle conquiste e dei risultati importanti della vita. Crediamo al valore educativo del servizio e dell'impegno, che auspichiamo siano anche temi essenziali del progetto del *centro polifunzionale*.

9. Allo stesso modo riconosciamo che ci sono dei "sì" indispensabili per la crescita. Ci impegniamo a valorizzare i loro sforzi ancor pi  dei loro risultati. Siamo pronti a riconoscere e ad ammirare le capacit  e le realizzazioni di cui daranno prova.

Ci impegniamo a favorire in ogni modo le proposte educative del *centro polifunzionale*, per le quali intendiamo apportare, nelle forme che saranno stabilite, il nostro contributo di idee, di passione educativa e di sostegno concreto.

10. Siamo consapevoli, infine, che il nostro compito di genitori non si limita al dovere di provvedere alle necessit  materiali dei figli, a dare loro garanzie economiche. Vogliamo sostenere la loro fiducia e speranza nella vita, ad accompagnarli nella ricerca del senso e del progetto della loro esistenza, ad introdurli in un mondo che, nonostante tutto, vogliamo pi  giusto e solidale.

Riteniamo che i ragazzi e i giovani abbiano bisogno non solo di spazi e opportunit  di socializzazione ma anche di guide e di testimoni.

Intendiamo il *centro polifunzionale* non tanto come una "piazza" anonima ma come *occasione di vita* e di incontro intergenerazionale.